

TERAPIA FARMACOLOGICA NEL PAZIENTE ANZIANO: ANALISI DELL'APPROPRIATEZZA D'USO DI FARMACI INIBITORI DI POMPA PROTONICA

Laura SANTAROSSA, Laura CADELLI, Alessandro BERTOLI, Barbara BASSO

Azienda per l'Assistenza Sanitaria n°5 «Friuli Occidentale», SOC Assistenza Farmaceutica, P.O. S. Maria degli Angeli, Pordenone, FVG

INTRODUZIONE

I pazienti ultra 65enni risultano ampiamente affetti da polimorbilità e sottoposti spesso a politerapia. I farmaci inibitori di pompa protonica (PPI) sono frequentemente prescritti negli ultra 65enni per patologie gastriche acido-correlate da soli o con FANS o ASA a basso dosaggio. Le Note AIFA 1 e 48 ne definiscono i criteri di utilizzo in regime di rimborsabilità. Un utilizzo inappropriato di PPI, superiore alle 8 settimane, è associato ad aumentato rischio di sviluppare infezione da Clostridium Difficile e di andare incontro a frattura dell'anca, rischi degni di nota nel paziente ultra 65enne.

Obiettivo dello studio è valutare l'appropriatezza nell'utilizzo di PPI in un ampio campione di ultra 65enni e la prevalenza di pazienti potenzialmente esposti a rischi legati ad uso improprio del farmaco.

MATERIALI E METODI

I dati sono stati estratti attraverso un datawarehouse regionale valutando le prescrizioni di PPI redatte dai MMG per pazienti ultra 65enni residenti in una provincia della Regione FVG in trattamento con almeno un farmaco nel periodo gennaio-dicembre 2017. Si è considerata appropriata la contemporanea assunzione di PPI e farmaco gastrolesivo (FANS o ASA) in trattamento prolungato (Nota 1) e il trattamento del solo PPI per periodi compresi tra 4 e 8 settimane con pausa di almeno 30 giorni fra un ciclo e l'altro (Nota 48 e consulto specialistico). Per calcolare il consumo di PPI si sono considerate le DDD. L'elaborazione dati è stata eseguita con Access ed Excel.

RISULTATI

- Campione analizzato: 7817 pazienti, età media 76 anni (44.5% maschi, 55.5% femmine).
- Pazienti che assumono PPI: 3170 (40.6%) di cui 291 (9,2%) inappropriati perché utilizzo di PPI è stato inferiore a 4 settimane/anno. I restanti 2879 pazienti sono stati così suddivisi: 1222 pazienti (42.4%) in Nota 48, 1657 (57.6%) in Nota 1.
- Pazienti in Nota 48: l'89.4% (1092 pazienti) ha assunto PPI in modo inappropriato (DDD in eccesso), il 10.6% in modo appropriato.
- Pazienti in Nota 1 sono stati suddivisi in: utilizzatori di PPI+ASA (935 pazienti), PPI+FANS (458 pazienti) e PPI+ASA+FANS (264 pazienti). I primi: 84.9% appropriati, 15.1% inappropriati. I secondi: 35.8% appropriati, 64.2% inappropriati. I terzi: 81.1% appropriati, 18.9% inappropriati. I pazienti in Nota 1, complessivamente: 70.7% appropriati, 29.3% inappropriati.
- Sui 3170 pazienti con PPI, il 41.1% (1302 pazienti) ha assunto PPI in modo appropriato, il 58.9% (1868 pazienti) in modo potenzialmente inappropriato.

CONCLUSIONI

La prevalenza d'uso di PPI assunti in modo potenzialmente inappropriato dai pazienti ultra 65enni è elevata. I dati relativi all'appropriatezza d'uso dei farmaci e ad eventuali criticità rilevate è importante vengano condivisi con i clinici prescrittori. La condivisione dei risultati dell'analisi favorisce la rivalutazione della terapia ed il relativo miglioramento in termini di sicurezza ed efficacia: la collaborazione multiprofessionale può quindi portare ad elevare la qualità e l'appropriatezza dei trattamenti farmacologici da proporre ai pazienti ultra 65enni, riducendo il rischio che essi sviluppino eventi avversi legati ad uso improprio dei farmaci.

